

ENTECCA: LE NECROPOLI

Ad Entella le indagini archeologiche si sono concentrate in una delle necropoli (A) ma le ricognizioni di superficie hanno consentito di localizzare almeno altre due aree cimiteriali (B e C), inquadrabili tra età arcaica ed ellenistica.

La **Necropoli B** si trova in contrada Petrarò ed occupa una vasta zona sul versante Nord della rocca, dove sono state individuate alcune tombe a fossa violate dai clandestini e si è recuperato un **cippo tardoarcaico con iscrizione greca**. Al margine di quest'area è stata individuata anche una **tomba a grotticella artificiale di epoca protostorica**.

La **Necropoli C** si estende in contrada Colletti, ai piedi della parete occidentale della rocca, dove sono stati raccolti resti scheletrici umani e numerosi frammenti di ceramica arcaica di tipo greco.

Da un punto di vista urbanistico tutte e tre le necropoli sono dislocate in **aree extramurane**, al margine di vie d'accesso alla città ed in prossimità di porte, e sembrano uniformarsi ad un modello che non si discosta da quello delle colonie siceliote coeve.



Cippo tardoarcaico dalla Necropoli B.



Tomba a grotticella protostorica.



Attività di scavo.



Realizzazione del calco di una sepoltura.



Tomba a cappuccina (T. 127).



Tomba a cella ipogea violata dai clandestini (T. 146).

L'unica necropoli sottoposta a scavi sistematici (A) occupa un'ampia terrazza, posta sotto la parete Sud della rocca, dove finora sono state riportate alla luce **84 sepolture ad inumazione**, databili tra la **fine del IV e la metà ca. del II sec. a.C.** Tutte individuali, con defunto deposto in decubito dorsale, esse documentano una gamma tipologica piuttosto ampia, che va dalla **fossa terragna semplice** alla **cella ipogea monumentale**, rivestita e coperta con lastre di pietra.



Tomba a cella ipogea con corredo (T. 79).

All'interno delle tombe le suppellettili erano disposte di preferenza lungo il perimetro. Ad eccezione della **tomba 79**, che conteneva oggetti metallici e si distingueva anche per la presenza di un' **iscrizione graffita** su una lastra del rivestimento, i corredi erano formati unicamente da **vasi in ceramica** e **unguentari in alabastro**. Rare le **monete** in bronzo, in tre casi poste nella mano sinistra del defunto quale viatico per l'aldilà.



Frammento di lastra con iscrizione dalla tomba 79 e disegno.



Tomba 79. Da sin. a d.: *lekane* e pisside skyphoide a figure rosse; *alabastra* di alabastro; specchio di bronzo.



Resti di cremazione primaria (T. 121).

Ad epoca **tardorepubblicana** (II-I a.C.), oltre ad un pendente in oro privo di contesto, si datano le uniche tre **sepulture a cremazione** finora rinvenute, dislocate nel settore settentrionale; si tratta di una cremazione primaria e di due secondarie. Al momento non sono state rinvenute tracce di **ustrina** (aree destinate alla cremazione).

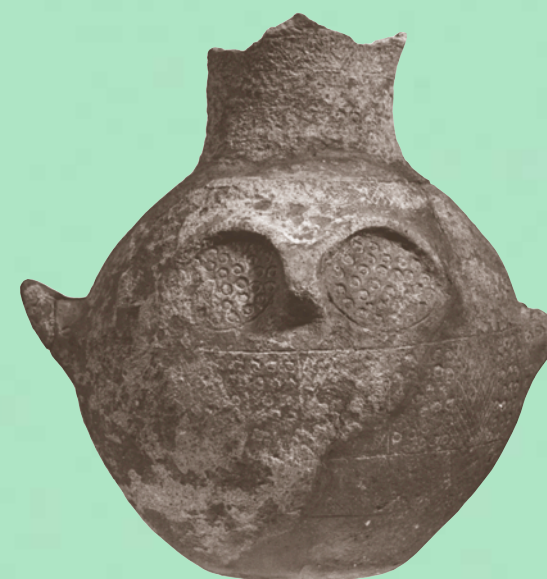
Alla stessa epoca è da riferire un basamento a terra, formato da lastre di calcarenite, che i materiali associati inducono ad interpretare come una **trapeza** su cui venivano consacrate offerte e celebrati sacrifici in onore dei defunti.



Trapeza di età ellenistica.



Pendente d'oro da uno strato tardoellenistico.



Anfora in ceramica indigena a decorazione incisa e impressa (VII sec. a.C.).

Dalla scoperta di una **tomba** del VII sec. a.C., dove sembra attestato il rito di seppellire soltanto il cranio del defunto, si desume che la terrazza fu utilizzata per scopi funerari anche in età arcaica, almeno occasionalmente.

Nell'area della necropoli, inoltre, sono state rinvenute tracce di occupazioni e frequentazioni antropiche, a partire almeno dall'Eneolitico, legate a destinazioni diverse.



Ceramica di Thapsos: piede di bacino.



Tomba a fossa con copertura di elementi fittili di reimpiego (T. 128).

In rapporto ai dati desunti dai testi dei decreti, in particolare all'esistenza di **rapporti privilegiati con Gela**, appare significativo il rinvenimento nella necropoli ellenistica di numerosi **alabastra** in alabastro e di frammenti di **larnakes** in terracotta, verisimilmente usate come sarcofagi, perché si tratta di elementi che rimandano entrambi ad ambito **gelo**.

Un ultimo dato concerne la presenza di **Campani** ad Entella, testimoniata dalle fonti letterarie e dall'antroponimia dei decreti (cf. ONOMASTICA). Nell'ultima campagna di scavo è stata riportata alla luce la **tomba di un guerriero** che indossa un **cinturone di bronzo di tipo italico**, simile a quello dedicato nel santuario dei Palici (cf. I MERCENARI ITALICI IN SICILIA). Il corredo ceramico, che comprende una **brocca acroma**, una **lekythos** e due coppe a vernice nera, permette di datare questa sepoltura alla **metà del IV sec. a.C.**

Tomba a fossa tagliata nella roccia, con la sepoltura di un guerriero che indossa un cinturone di bronzo di tipo italico (T. 149).



Resti di un forno da vasaio a pianta subcircolare di epoca tardoarcaica.

Di notevole interesse i rinvenimenti di **età tardoarcaica** che documentano lo sfruttamento dell'area della necropoli per la **coltivazione di cave di gesso** e la destinazione a quartiere artigianale extraurbano per la **produzione di ceramiche**.



Resti di un forno da vasaio a pianta quadrangolare di epoca tardoarcaica.



Fronte di cava con blocchi ancora in posto.



Fronte di cava.